

Codice B321

Lucia Paoletti

CODICE B321

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2020
Lucia Paoletti
Tutti i diritti riservati

“La vita è un’equazione imperfetta

*...la natura ce lo ricorda inviando
messaggeri...
A volte angeli.
A volte demoni.”*

Questo lo hanno chiamato Covid 19.

Premessa

Erano esattamente le 20:00 di un piovoso lunedì di febbraio 2020, eravamo a cena e, fra un “passami il sale” e una forchettata di spaghetti, le notizie rimbalzavano fuori dallo schermo. Lo sappiamo, non si dovrebbe lasciare la televisione accesa durante i pasti. È una pessima abitudine che ci impedisce di ascoltarci, di parlare, di raccontare la nostra giornata. Purtroppo la mia famiglia ha questa pessima abitudine, abbiamo abolito tassativamente l’uso dei cellulari, ma con la televisione non ci siamo ancora riusciti.

Eravamo a cena, si sa che siamo concentrati più sul cibo che sul resto, infatti mi chiedo perché mai lasciamo vagare a ruota libera quella scatola parlante, come la chiamava mia nonna.

Quella notizia mischiata fra una canzone di Sanremo e un ennesimo femminicidio ci arrivò un po’ così, distratta e lontana. Si diceva che in una città dal nome che poteva sembrare un numero pronunciato in inglese si aggirasse un misterioso virus. La città era Wuhan in Cina, il virus misterioso pare si chiamasse Coronavirus. Si parlava di chiusura delle scuole, delle aziende, la vita si sarebbe fermata, i volti coperti da mascherine, la città sarebbe diventata vuota e silenziosa e quel senso di morte sembrava avvolgere come un velo le immagini che rotolavano in mezzo al nostro quotidiano. Si appoggiavano sulle scrivanie dei nostri uffici, fra i banchi di scuola, dentro le chiacchiere nei supermercati, saltellavano fra le note di un pub affollato. Immagini lontane che si disperdevano nel nulla.

In fondo non è un nostro problema. E poi a Wuhan non c'è quel laboratorio dove si studiano i virus? Qualche pasticciaccio lo avranno combinato. No, non è il laboratorio, la colpa è dei pipistrelli, non sapete che in Cina mangiano i pipistrelli? Ma quali pipistrelli? Il virus è arrivato dal mercato del pesce. Sicuramente poca igiene. Ma che dite? È un complotto, una guerra batteriologica, vogliono sterminare la terra. L'Apocalisse, lo aveva predetto anche Nostradamus. Ma cosa state dicendo? Vogliono far crollare l'economia della Cina. Ci sono di mezzo gli americani. No, quali americani? È colpa dei russi. E mentre ci si spreca in un dibattito infinito, si continua ad osservare con distratta noncuranza ciò che accade laggiù, che poi è così lontano e del resto non possiamo risolvere tutti i mali del mondo. Anche un tipo, un virologo famoso che ha parlato in TV lo ha detto, noi qua non abbiamo niente da temere. Meno male.

Quando ci dissero che forse quel virus non si era fermato alla frontiera ci meravigliammo. Eppure quel virologo aveva detto e ridetto che sarebbe stato impossibile. Gli avevamo creduto. Ma come è stato possibile? Chi lo ha portato? Da dove è arrivato? Come ci proteggiamo? Forse è un trucco di qualche potente per farci stare in riga. Perché gli hanno cambiato nome? Lo chiamano Covid 19, CO sta per corona, VI per virus, D per disease che in inglese vuol dire malattia, 19 perché si è manifestato nel 2019. Guarda come la fanno complicata. E mentre riprendevamo i nostri dibattiti senza senso, la natura faceva il suo corso. Fu così che un'entità senza vita autonoma ha avuto la forza di annientare il nostro senso di onnipotenza. Ci siamo ritrovati in un attimo prigionieri, impauriti, fragili, impotenti.

Ci siamo trovati ad ascoltare e non più con quel fare distratto notizie e consigli, ci siamo accorti che tutti dicevano tutto e il contrario di tutto, ci siamo trovati confusi in una fuga senza meta, ci siamo ritrovati ad avere paura dell'aria.

La paura della morte ci ha portato a stendere bandiere, disegnare arcobaleni, cantare a squarciagola, fare intermi-

nabili applausi. È stato il nostro modo per urlare al virus che siamo forti e potenti. Ma non è così. Ci sentiamo onnipotenti e pensiamo di manipolare, gestire, cambiare il corso della natura, ma c'è un momento in cui la natura ci presenta il conto. Dobbiamo saperlo ed essere pronti. Vogliamo allineare la nostra esistenza in calcoli perfetti, ma ci può essere quella variabile che scombina i nostri piani.

Anche Paolo ed Isabel si sono scontrati con la tragica imperfezione della vita.

E noi siamo qua oggi, in questo inizio dell'estate 2020, in attesa che la natura ci perdoni e ci tolga le catene.

Forse avremo imparato qualcosa o forse no. Vedremo. Aspettiamo.

La vita è un'equazione imperfetta. La natura invece non sbaglia.

Lucia

per non dimenticare la “nostra quarantena”

Prima parte

